Anno IV. Giovedì 16 Settembre 1880 N. 222

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 15 settembre.

Telegrammi da Leopoli nei diari austriaci seguitano a magnificare l'accoglienza festosa ivi fatta all'Imperatore Francesco Giuseppe. Oggi da quella città l'Imperatore partì per Kolomea, diretto a Czernowitz.

Questa visita ai suoi sudditi Polacchi del pronipote di Maria Teresa che ebbe tanta parte nello sbranamento dell'antico Regno di Polonia, continua a destare le gelosie della Russia, che, per contro colpo, manderà fra breve a Varsavia il suo Granduca ereditario, per festeggiare la qual visita augusta si fanno già preparativi solenni. È, di più, le lettere da Pietroburgo alla stampa tedesca, lasciano intravedere nel Governo dello Czar disposizioni favorevoli ai Polacchi, e si giunse sino a dire che lo Czar finirà col concedere alla Polonia russa una posizione simile a quella che tiene l'Ungheria in rapporto con l'Austria.

Telegrammi da Parigi fanno sapere che si tengono frequenti Consigli di Ministri, presieduti da Grevy, nello scopo di sciogliere definitivamente la quistione delle Corporazioni religiose. E nei circoli politici corre voce, che merita conferma, dell'intenzione del Governo di antecipare la riconvocazione delle Camere, che avverrebbe in ottobre, nello scopo di riconoscere il vero atteggiamento de' Partiti di confronto agli uomini del Governo.

Ne' diari esteri parlasi anche oggi dell'intendimento del Principe Bismarck di ricostituire la alleanza dei tre Imperatori, accostandosi alla Russia. Ma noi non crediamo che sia ancor giunto il momento propizio a delineare le alleanze delle Potenze.

Riguardo alla quistione montenegrina, un odierno telegramma da Londra fa sapere come cinquecento montenegrini con tre cannoni sieno in marcia verso Dulcigno, ed il *Fremdenblatt* ha da Ragusa la notizia che domenica la flotta internazionale sarà davanti a quella città, che, al caso, potrà venire bombardata.

LA STAMPA
ED I NOSTRI UOMINI AMMINISTRATIVI.

A questi giorni avendo avuto l'onore di trovarci con parecchi di quegli egregi, che il voto de' loro conterranei mandò a sedere nel Consiglio della Provincia, ci siamo persuasi vieppiù come ormai convenga alla Stampa di trattare ampliamente e francamente della cosa pubblica, e di non usare, come forse troppo in passato, reticenze e indulgenza verso i manipolatori di essa. Difatti se taluni per ingegno perspicace, per serietà di studi e per utile operosità si distinguono e godono di reputazione ben meritata, altri in questi anni di vita italiana provarono più i difetti e le magagne che non le virtù di cittadini, cui sono affidati nobili uffici. E massima magagna quella di non conoscere sè stessi; conoscenza che loro avrebbe insegnato il rispetto verso gli altri.

Noi sappiamo rispettare tutti; ma esigiamo che ciascheduno stia con decoro nel posto che gli è assegnato. Or, usando in cotal guisa di confronto ai nostri *uomini amministrativi*, avremmo potuto sperare che pur eglino comprendessero i doveri ed i diritti della Stampa nel meccanismo della vita pubblica. Per contrario v'ha chi non comprende ciò, e per ignoranza od albagia ostenta di non curarsi della Stampa e de' suoi giudizi. Altri, cortesi e anzi carezzevoli quando abbisognano (come suol dirsi in gergo elettorale) di *essere portati*, riusciti che sieno, ingenuamente sè credono di botto doventati *grandi uomini*, quantunque non ignorino i cento accidenti, non di rado burleschi, della lotta elettorale che decisero della vittoria.

Anche nelle ultime elezioni amministrative noi abbiamo espresso il nostro parere (com' era dovere e diritto) circa la rielezione de' Consiglieri cessanti e circa i Candidati; com' anche ci siamo espressi propensi a che in qualche Distretto talun Consigliere venisse sostituito. Ma ciò dicemmo, non già per ispirito partigiano o per antipatia personale, bensì unicamente perchè conveniva dare *nuove forza* al Consiglio della Provincia, ed abituare gli Elettori a preferire, se mai ve ne hanno tra loro, gli uomini più intelligenti e ben promettenti. Ebbene, taluno riuscito per influenze su cui non vogliamo istituire un processo per arguirne la legittimità e la convenevolezza, ora ci guarda con aria goffa di trionfo, quasi a noi personalmente fosse importato di vederlo o non vederlo sui seggioloni del Palazzo provinciale. E tal' altro finge di non vederci e ci niega il saluto, unicamente perchè, essendosi da solo messo in piazza, lo abbiamo giudicato nelle sue proposte, e ne' suoi spropositi amministrativi!

Che se a noi poco o niente importa dell'affettato sussiego degli uni e di questa irritabilità degli altri (e aggiungiamo *personalmente*), ce ne dispiace assai, perchè eziandio questi sono sintomi che l'educazione civile e politica ha poco progredito tra noi dall'epoca, in cui per la prima volta si fecero elezioni per la Rappresentanza della Provincia. Ce ne dispiace, perchè (dopo tanti anni!) i nostri *uomini pubblici*, ossia *uomini amministrativi*, avrebbero potuto imparare a tenere con dignità l'ufficio e a capire come in paese libero la Stampa, controlleria e sindacato d'ogni amministrazione, non possa esimersi dallo intervenire co' suoi avvisi ed eziandio col pungolo della critica in qualsiasi pubblico negozio.

Noi, anche a questi giorni in precedenza alla sessione del Consiglio della Provincia, abbiamo diffusamente ragionato de' negozj su cui il Consiglio doveva deliberare, e quasi integralmente le nostre previsioni ricevettero la conferma del voto. Ma se in quel nostro discorso, o in quanto diremo in avvenire, non ci sarà dato conseguire l'aggradimento di tutti i nostri *patres patriae*, li preghiamo a non tenerci il broncio per così poco. Già non ci farebbero paura nè soggezione, poichè (quantunque non sediamo insieme sui seggioloni in Palazzo provinciale) que' *patres patriae* devono persuadersi che, parlando noi al paese da anni ed anni con qualche cognizione concreta delle condizioni nostre e bisogni amministrativi del Friuli, la nostra parola non è priva di efficacia.

Anzi, (come pur facemmo in passato, sebbene con forse soverchia parsimonia e non rinunciando alla cortesia nemmeno verso gli avversarii) terremo d'occhio le vecchie e le nuove Consorterie della mutua ammirazione, e ci studieremo di cooperare, con gli uomini più intelligenti ed operosi del Consiglio provinciale, affinchè le cose procedano nella retta via. La Stampa, dunque, non mancherà ai propri doveri, e, piaccia o non piaccia a taluni, saprà far prevalere i propri diritti. G.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 13 settembre contiene: 1. La convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia.

2. R. decreto 2 settembre che autorizza la Banca piemontese sedente in Torino.

— La stessa *Gazzetta* del 14 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 2 settembre, che sistema i distretti notarili di Arezzo, Grossetto, di Livorno con Portoferraio, e di Pisa con Volterra.

— Il Progetto sul Divorzio, che da taluni si diceva rimandato indefinitivamente, sarà invece dall'on. Villa presentato d'urgenza alla Camera.

— Il ministero dei lavori pubblici con sua lettera 70672-2794 del 7 settembre scorso partecipa che il 6 agosto p. p. vennero firmati dal re i decreti relativi alle indennità assegnate ai seguenti membri del Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia: Blumenthal Alessando, presidente, L. 1000 mensili — Paladini Cesare, consigliere, l. 900 idem. — Barera Saverio cons., l. 900 id. — Cortarolo ing. Pietro, cons., l. 900 id.

I signori Benazzo ing. Pietro e Fenoli avv. Bernardo sono già provvisti di tale indennità (di L. 900 mensili cadauno) il primo dal 27 settembre 1878 e l'altro dal 1 luglio 1878.

— Si ha da Napoli, 14: Il varo della corrazzata *Italia* è fissato per il 29 corrente. L'ex-ministro Brin è incaricato d'ispezionare e sollecitare i lavori.

Il deputato Ungaro ha inviato alla presidenza della Camera domanda d'interpellanza sui disordini di Forlì.

— Sappiamo che impressionato dagli ultimi gravissimi incidenti, verificatisi a danno dei pescatori chioggiotti, il Ministero degli Esteri ha inviato al nostro ambasciatore a Vienna istruzioni tendenti ad aprire col Governo austriaco serie trattative intorno all'adozione di un regolamento internazionale per la pesca nell'Adriatico.

— Si ha da Brescia, 14: Alle elezioni generali pel Consiglio Comunale vi fu un concorso alle urne senza esempio. Lotta accanitissima. Trionfarono 25 nomi sopra 28 contro l'alleanza moderata-clericale. La vittoria è decisiva; i suoi effetti importantissimi.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha appovato i nuovi programmi e l'orario delle scuole tecniche; ed ha mandato al Consiglio Superiore un nuovo regolamento per le Scuole normali, nel quale si trovano radicali modificazioni. Il nuovo regolamento abolisce gli esami semestrali e scema il numero delle prove scritte mentre amplia l'istruzione pratica allo scopo di acquistare l'abilità sperimentale nell'insegnamento.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Berna, 14: Le due Camere si sono riunite in seduta straordinaria per occuparsi della revisione della Costituzione federale chiesta da più di 50,000 cittadini, dietro l'iniziativa del sig. Joos. Nelle tribune si osservano molti personaggi appartenenti alla finanza ed alla diplomazia, fra i quali i signori Arago ambasciatore di Francia presso la Confederazione, e Kern ministro di questa a Parigi. Dopo breve discussione fu nominata una commissione di 9 membri, fra i quali il sig. Joos, per lo studio della questione. Domani l'assemblea si riunirà nuovamente.

— L'*Istok* di Belgrado reca a proposito dell'imminente proclamazione del principe di Rumania a Re, un articolo *à sensation*, che si chiude con queste parole: « Nello stesso momento, nel quale si compirà questo atto a Bucarest, seguirà a Belgrado la proclamazione del principe Milano a Re della Serbia. »

Dalla Provincia

Pesca di beneficenza.

Cividale, 14 settembre.

Ecco altri nomi di offerenti per la pesca di beneficenza che avrà luogo domenica 19:

Torri dott. Luigi, Melli dott. Cesare Pretore, Bura Giuseppe, D'Orlandi Alberto, Bellina Gio. Batta, Molin Girolamo R. Agente, Toniotti Vittorio, Grinovero Anna, Beltrame Elisa, Bassecourt march. Vincenzo generale deputato al Parlamento, Dorigo dott. Giovanni, Missio Antonio, Franz Angela di Corno, Del Torre sorelle, Fantaguzzi famiglia, Pilosio Ascanio, Tomadini Antonio di Pietro, Ferrari Francesco, Michellini Alessandro, Bugno Matilde.

La Società Cividalese di Ginnastica e Scherma.

È intendimento a merito di questa Società che conta più di cento soci fra effettivi, provvisori, onorari ed allievi, che Cividale abbia, a cominciare da stassera alle otto, dei geniali convegni, in cui si faranno un pò di musica e fors' anco delle piccole feste da ballo in famiglia. Ecco come venne tale idea.

La Presidenza della Società nello intendimento di accrescere, per quanto era possibile, il numero dei soci, progettava di aprire ed apriva infatti nel decorso mese di Luglio una sottoscrizione onde unire alla Società stessa un Gabinetto di lettura con Circolo di conversazione e concerti. Ma il numero dei sottoscrittori, benchè rilevante, non fu però tale da poter far fronte alle gravi spese che l'impianto di un Gabinetto di lettura richiederebbe. Perciò, rinunciando per ora all'idea di costruire un vero e proprio Gabinetto di lettura, quale era la primitiva intenzione, limiterebbesi ad offrire ai Soci due Concerti al mese nelle Sale della Società alla Birraria Nazionale. Ivi, come già nel decorso mese di Luglio, potrebbero riunirsi i Soci colle loro famiglie a geniali convegni, mentre i Soci filarmonici farebbero del loro meglio onde rallegrare la serata con scelti pezzi di musica per diversi strumenti, alternando il genere classico al melodico, per soddisfare possibilmente ai differenti gusti del pubblico. Finiti i concerti potrannosi organizzare piccole Feste da ballo, come suol dirsi, in famiglia, senza etichetta nè pretese di lusso.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Ripresa la seduta alle otto di sera, continua la discussione articolo per articolo sul bilancio preventivo 1881; ed alle discussioni prendono parte ordinariamente i Consiglieri Facini e Roviglio, cui risponde il Relatore Deputato Billia. Anche il Consigliere Simoni prende la parola, e gestisce vivamente con tutta la persona, specialmente poi colle mani e col capo che ad ogni parola hanno l'obbligo di compiere una serie di movimenti; ma io non arrivo a notare niente, distratto come sono per l'intervento nelle tribune di parecchie gentili donzelle e, quello che più mi accora, dal veder la *tribuna della stampa* occupata da due vecchie e da una fanciulla popolane, a giudicar dalle vesti. — Che sieno rappresentanti di qualche giornale femminile *in pectore?* pensavo fra me; oppure che vengano qui per prepararsi, esse del sesso debole, a lottar ne' pubblici negozi col sesso forte?...

Quando, a togliermi di queste distrazioni, venne il Consigliere Facini con un confronto statistico dei matti della Provincia. Il Giusti, che gridava — *A conti fatti* — *Beati i matti*, aveva le sue buone ragioni; perchè in primo luogo per essi la Provincia spende moltissimo, — anzi *troppissimo*, direbbe il cav. Milanese, che, più che alla italianità delle parole bada alla loro efficacia; ed in secondo luogo perchè il numero dei matti va continuamente *crescendo in proporzione maggiore dell'aumento della popolazione.*

Figuratevi (è il cav. Facini che lo dice) nel primo trimestre del 1870 si avevano poco più di 32 mila presenze di pazzi; nel secondo trimestre 38,817; nel terzo 41,105; nel quarto 42,284, ed in quest'anno si avevano nel primo trimestre presenze 37,932, nel secondo 41,113; nel terzo, da previsioni attendibili, se ne avranno 40,804; nel quarto, altrettanto per lo meno.

E siccome la spesa va, naturalmente, aumentando ogni anno coll'aumento del numero di pazzi, così il Cons. Facini non sa spiegarsi come la Deputazione abbia per questo titolo preventivato per il 1881 lire 228,000; mentre, avendosi spese lire 53,045.65 nel primo trimestre dell'anno corrente e lire 57,265.14 nel secondo e presumibilmente lire 65,923 nel terzo ed altrettante nel quarto; e qualora si tenga conto anche di lire 2000 per i sussidî a domicilio e di lire 2000 per rifusioni ad altri Stati, si dovrà convenire che saranno sufficienti appena lire 250,000.

Billia spiega come, essendo già stato stampato il Bilancio, la Deputazione non potè correggere questa somma, come avrebbe potuto fare, conoscendo anch'essa i dati citati dal Facini; e perciò si accontentò di porre nelle spese casuali un fondo di lire 15 mila in più che potrà utilizzarsi per il mantenimento dei mentecatti.

Dorigo esprime la convinzione che il 1879 segni il limite all'aumento nel numero dei pazzi a carico della Provincia, aumento derivante dalle modificazioni di questo ramo di servizio pubblico; che se tale aumento si mantenne ostante anche nel 1880, ciò è dovuto, secondo lui, alle eccezionali condizioni di miseria delle nostre popolazioni agricole in seguito ai cattivi raccolti del 1879, mentre questa causa cesserà di esistere pel 1881, avendosi nell'anno in corso realizzato raccolti abbastanza buoni.

Facini ribatte le opinioni del Deputato Dorigo e sostiene che l'aumento continuerà anche nel 1881 per quanto dipende dalla miseria, perchè le conseguenze delle tristissime condizioni del 1879 non hanno che *cominciato* a farsi sentire nel 1880, ed è ora che i germi della pellagra cominciano a lavorare nei nostri agricoltori.

Billia propone che si tolgano lire 15,000 dal fondo di riserva e si inscrivano in bilancio per questo titolo; la quale proposta viene accettata ad unanimità.

Altre discussioni, però, a mio parere, di importanza minore; e sempre, in queste, si sente la voce del Cons. Facini, che richiede per solito maggiori stanziamenti. Specialmente sulla somma stanziata per la manutenzione delle strade avviene una lunga ed animata discussione fra il Cons. Facini ed il Deputato Billia.

Avendo questi richiesto il cav. Facini se voleva stanziare lire 10,000 di più nel preventivo per la manutenzione delle strade carniche, il cav. Facini rispose che si accontentava anche di niente; e così parecchie volte richiesto di far proposte in senso di aumento, diede la medesima risposta. Ma allora, domando io, a che sollevare discussioni per aumenti di somme se, occorrendo, per ottenere tali aumenti, di fare una proposta formale, non la si vuol poi fare?

Il Deputato Billia ebbe ancora una volta, in corso di discussione, a rilevare l'anomalia, già notata, di un Potere legislativo che voleva *per forza*, a mo' di dire, dare al potere esecutivo maggiori mezzi di quelli che il potere esecutivo richiedesse; e notò anche un'altra cosa che *saltava agli occhi* di qualunque, cioè la comunanza di idee dei cavalieri Milanese e Facini, per la quale spesso avveniva che il cav. Milanese alle parole del cav. Facini assentisse con moti di testa affermativi e con sorrisi di compiacenza. Quasi tutti i maggiori stanziamenti richiesti però non si fecero. Fra gli accettati vi noto quello del Simoni per sussidi alle partorienti illegittime che partorissero fuori del capoluogo — proposta che il Simoni fece in mezzo ai mille movimenti che gli sono abituati, in nome della eguglianza distributiva dei favori provinciali, e visto che trattavasi di poca spesa (L. 600) e che la Provincia vive già a carico dei Comuni. Fra gli aumenti domandati e respinti, ve n'ha uno richiesto dal cav. Milanese, in L. 10,000, per rimborso o concorso di essere idrauliche, aumento ch'era stato appoggiato anche dal cons. Facini.

Ma io avevo sonno; il lapis mi cadeva dalle mani a mia insaputa, ed una volta mi cadde anche la carta; per cui dovetti lasciar la tribuna della stampa (niente diversa, sia detto fra parentesi, dalle tribune che non sono per la stampa) e andarmene mogio mogio a letto.

Ad ogni modo so come andò a finire, e cioè si approvò il preventivo come venne dalla Deputazione presentato, salvo qualche lieve modificazione, e verso le 11 si levò l'adunanza, per aprirla alle nove del domani.

(*Seduta di mercoledì 15.*)

Apresi la seduta alle 9 e mezza antimeridiane, ed invertendo l'ordine del giorno, si delibera di trattare l'oggetto 14°, anzichè il 10°, cioè *Provvedimenti ferroviari pel Friuli.* In mezzo alla generale attenzione parla il Deputato Billia a nome della Commissione ferroviaria composta di lui, Moro e Dorigo. Dice che la Commissione ha studiato tre Problemi, ma non presenterà proposte concrete (tutti in silenzio, tranne il Deputato Milanese che chiama due volte gli uscieri per consegnare un biglietto ai Consiglieri Maniago e Facini, suoi egregi amici e lodatori del famoso opuscolo).

Nell'esordio del suo discorso Billia ricorda l'omnibus ferroviario di Depretis e le quattro categorie tronchi di ferroviari secondo che sono d'interesse generale, misto o locale. Ricorda come le tre prime categorie comprendano tronchi determinati, e la quarta la costruzione di 1500 chilometri, e da determinarsi dopo i tronchi. Primo quesito della Commissione, se potessero interessare al Friuli nuovi tronchi ferroviari. Dice che spendendo lo Stato un miliardo e mezzo, sarebbe pur conveniente che il Friuli avesse pur qualche tronco, dacchè i Friulani contribuenti allo Stato pagheranno da 15 a 18 e 20 milioni; dunque non è da escludersi *a priori* di parlare in Friuli di ferrovie. Ammesso che si debba parlare, quali ferrovie potrebbero interessare la Provincia, e compensare la spesa cogli utili? E qui ricorda il tronco Portogruaro-Casarsa-Spilimbergo-Gemona già posto in terza categoria; l'altro Portogruaro-Latisana San Giorgio di Nogaro-Palma-Udine; la ferrovia Udine al mare; il tronco Cividale-Udine. Le tre ultime sarebbero poste in quarta categoria. Si diffonde sulle quote che spetterebbero alla Provincia per le tre ultime, e riguardo alla prima dice che spetterebbe la spesa alla Provincia di Venezia. Fa chiari conti sul contributo della Provincia e come potrebbe essere diviso coi i Comuni; e conchiude col dire che la Provincia, avendo anche la opportunità di farsi dare il danaro dalla Cassa di Depositi e Prestiti, potrebbe, se non oggi, in seguito favorire questi progetti economici della Provincia. Si occupa quindi partitamente di ciascuno dei tronchi accennati e diffusamente del tronco Udine-Cividale, pel quale sono state fatte offerte dalla Società Veneta di costruzioni. Esprime il dubbio che il movimento che si realizzerà poi su questa ferrovia non porterà quel cumulo di vantaggi economici che compensino il concorso della Provincia. Venendo a parlare dei tronchi che allaccerebbero Venezia a Udine ed a Gemona per Portogruaro dice come la Provincia di Venezia, che deve concorrere nella spesa, nulla ha deliberato. Dovendo la Deputazione provinciale portar l'argomento al Consiglio, si rivolse alla Deputazione provinciale di Venezia per aver cenno in proposito; e questa disse che nulla avendo ancora deliberato in merito, non era in caso di dare una risposta; per cui, se Venezia, ch'era la maggiormente interessata e che aveva mostrato tanto entusiasmo in principio, non *era in grado di far proposte*, poteva non esserlo anche la Deputazione di Udine. Ricorda come la legge ferroviaria avesse dato facoltà al Governo di spendere solo 60,000,000 all'anno per costruzioni ferroviarie; però, essendo comprese nella legge anche le ferrovie in corso, per i primi anni pochi milioni in nuove ferrovie si sarebbero spesi. Si dilunga a parlare della incertezza se alle ferrovie della nostra Provincia si avesse dovuto applicare una legge o l'altra delle due che si hanno; e dimostra come, nella migliore delle ipotesi, per l'esecuzione delle nostre ferrovie 15 o 20 anni ci avrebbero voluti, per cui, ad incominciarle ora, si dovrebbe per tutto questo tempo pagare l'interesse e l'ammortamento dei capitali, le manutenzioni dei lavori incominciati, senza avere i vantaggi sperabili a lavoro eseguito. In questo stato di cose era impossibile determinarsi a fare nessuna proposta concreta. Di più, per la nostra Provincia milita anche un'altra ragione; cioè l'incertezza riguardo alla Strada del Monte Croce. Finchè non sarà risolta la pendenza riguardo a questa strada, il Consiglio non potrà prendere nessuna nuova impegnativa.

Da tutti i banchi del Consiglio sentesi *bene! bene!* — Ed invero questo discorso del Deputato Billia per la chiarezza, per la concisione e per la proprietà, meritava di essere approvato.

Il conte Groppiero ricorda il tronco Treviso-Motta-Casarsa, che entrerebbe in piccola parte anche nella nostra Provincia.

Portis conviene col Deputato Billia che nello stato attuale di cose miglior partito sia la sospensiva; ma vorrebbe che si facessero nuovi studi e si cercasse di affrettare possibilmente il tronco Udine-Cividale. I Distretti di Cividale e S. Pietro, si per popolazione che per estensione di territorio, formano circa l'ottava parte della Provincia, e per essi nulla si è mai fatto, mentre per altre regioni si spesero somme rilevanti. Giustizia ed equità vorrebbero che qualche cosa si facesse anche per que' due importanti Distretti.

Prendono parte alla discussione il Deputato Billia ed i Consiglieri Di Prampero, Facini e Simoni, il quale presenta un ordine del giorno così concepito: « Il Consiglio, udite le dichiarazioni della Deputazione provinciale sull'argomento ferroviario, la invita a continuare gli studi e passa all'ordine del giorno. »

Facini svolge un'idea del Deputato Milanese esposta nel suo opuscolo; che cioè si cerchi di far concorrere nelle spese anche il commercio e l'industria, mentre ora gravitano solo sui proprietari di fondi.

Simoni svolge il suo ordine del giorno.

Milanese dice che la *bella* Relazione del Deputato Billia è un complesso di conti, di calcoli che non può dire d'accettare o di respingere, e dichiara di riservare il proprio voto dopo fatti studi.

Billia. Mi gode l'animo di sentir la dichiarazione del collega Milanese, che, ove gli aggravi si verifichino nei limiti attuali, voterà le ferrovie.

Milanese. Per me la situazione come è dipinta dal Deputato Billia è troppo bella.

Hanno la parola il Cons. Roviglio, il Deputato Billia ed il Deputato Dorigo, il quale ricorda come l'Austria, avendo il sentimento della precarietà dei domini veneti, avesse lasciato trasandare le ferrovie di questa regione, si che noi, in quanto a ferrovie, ci troviamo ad essere tra le ultime Provincie del Regno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Simoni, è approvato all'unanimità.

Il Deputato Billia, dovendosi procedere alla votazione, dichiara che non poteva accettare nuovamente la carica di Deputato non però per iscrezi cogli altri membri della Deputazione, coi quali anzi, abbenchè alcuni di essi appartenenti a partito politico diverso dal suo, trovossi sempre di buon accordo. Accenna come sia necessario mettere un po' di sangue giovane nella Deputazione, ed essendo egli il più vecchio, a lui tocca naturalmente di cedere il posto. Prega quindi i Consiglieri a concentrare i loro voti sopra un altro nome.

Il Presidente on. Candiani, i Consiglieri Maniago e Facini a nome della maggioranza del Consiglio pregano l'avv. Billia a non mandar ad effetto le sue dichiarazioni.

Procedesi quindi alle votazioni prima e seconda e di ballottaggio per l'elezione di cinque membri effettivi della Deputazione; e risultano eletti:

Billia	voti 26
Zille	» 25
Moro	» 24
Milanese	» 19

colla prima votazione; colla seconda, nessuno; con quella di ballottaggio, avvenuta fra i Consiglieri Orsetti e Deciani,

Orsetti con voti 17.

A membri supplenti, colla prima votazione co. di Trento; colla votazione di ballottaggio il co. Luigi Puppi con voti 16, avendo il suo competitore Deciani riportato 15 voti, ed un Consigliere avendo messo una scheda bianca.

Dopo la votazione il nob. De Portis svolge, in mezzo alla generale disattenzione, una sua interrogazione circa il non essere posta nel preventivo una somma in favore della Scuola tecnica di Cividale, come si fece per la Scuola tecnica di Pordenone.

Risponde il Deputato Malisani giustificando pienamente la Deputazione, sicchè il nob. Deportis dichiarasi soddisfatto.

Oggetto 11. Proposta del Consigliere Milanese sui provvedimenti....

Ma già è inutile completare il titolo. Il Deputato Milanese, forse perchè l'argomento meritava ulteriori studi, forse perchè prevedeva sarebbero spirati dei venti contrari alla sua proposta, fors'anco perchè dei Consiglieri davano evidenti segni di stanchezza e le file andavano un po' alla volta diradandosi, ritirò la proposta già fatta. Mi dispiace per il sig. C della *Gazzetta di Venezia*, che desiderava sentire le discussioni del nostro Consiglio Provinciale in argomento. Ma non so che farci: avrei fatto qualunque sacrificio pur di contentarlo, e non è mia colpa se il Consigliere Milanese ritirossi al momento della battaglia.

È quindi approvato il concorso nella spesa di manutenzione nella strada da Tolmezzo a Paluzza.

Si approva pure l'ordine del giorno deputatizio che respinge la domanda degli abitanti di Gias per condono di imposte. Così, a farla breve, si approvano le proposte della Deputazione che respingono le domande per un sussidio all'Ospizio Marino veneto per la costruzione di fabbricato ad uso Ospitale; per il concorso nella spesa del monumento a Raffaello, per un sussidio ai frazionisti di Beano, comune di Rivolto, danneggiati dalla grandine e dalla siccità.

A membri del Consiglio scolastico provinciale pel triennio 1880-81, 1881-82, 1882-83, risultarono eletti i signori avv. Schiavi con 24 voti, Deputato Moro con voti 23, Deputato Puppi con voti 22 e Consigliere Deciani con voti 15.

Sarebbe così esaurito l'ordine del giorno; ma ahi! che abbiamo ancora un assalto da compiere, l'assalto alla troppa modestia del Deputato Milanese; e quel che è peggio, un assalto guidato e diretto da un amico, il nobile e cavalleresco conte di Maniago.

Presidente. Adesso abbiamo da trattare la proposta del Consigliere Maniago per l'acquisto e diffusione.... Prego il Consigliere Maniago a prestare attenzione.

Maniago. Sono attentissimo.

Presidente. Per l'acquisto e diffusione dell'opuscolo Milanese.

Milanese. Ringrazio il Consigliere conte di Maniago; ma siccome non desidero che per causa mia sia aggravato il bilancio provinciale, così prego il Consigliere mio amico di Maniago a ritirare la sua proposta.

Ed il conte di Maniago con una grande compiacenza la ritira; ed io pure mi ritiro, contento che si sia evitato un assalto alla modestia del Deputato Milanese. Gli spettacoli di sangue mi hanno sempre destato orrore!...

D. B. D.

Il club artistico procede molto bene, e, se le informazioni ricevute sono esatte, vedremo ben presto gli effetti della sua attività. Sentiamo infatti, che avrebbe scelto, per luogo di ritrovo, il nuovo locale dello Stabilimento balneario. La scelta è ottima, perchè là si potranno avere tutti quei *conforts* che la gioventù ed il brio desiderano, e perchè una passeggiata fuori porta Poscolle — dove è il più bel viale che Udine vanti, è ora di moda. Dei progetti che hanno i soci e della bontà di questi progetti diremo in altro numero; intanto, una parola di ringraziamento a questa simpaticissima nuova istituzione, di cui Udine aveva bisogno.

La mostra bovina fu contrariata dal cattivo tempo che fece invero il demonio quasi l'intera notte e più stamane; e forse lo farà, a guardar dalla ciera del cielo, anche stassera. Perciò non si potè tenere in Giardino, ma in luogo coperto fuori Porta Pracchiuso nello stallo del sig. Luigi Fattori.

L'esposizione degli aratri Ohenkeim ha luogo nell'officina del sig. Fasser.

Sussidi ad allieve ed allievi maestri. Il R. Provveditore agli studi ha pubblicato un avviso per avvertire che è aperto il concorso ad alcuni sussidi di lire 300 ciascuno per la durata di 3 anni e da conferirsi dal Consiglio scolastico ad al-

lieve maestre presso le scuole normali di Venezia, Verona e Belluno, e per allievi maestri presso la scuola normale di Padova. Lo daremo domani.

Esami. Oggi cominciano gli esami delle Scuole presso la Società operaia, col l'intervento di Deputato provinciale e forse anche dell'on. Sindaco.

Il tempo continua ad essere variabile. Tutta la notte un grande *businamento*, direbbe lo Zorutti; stamattina poi verso le sei e sino alle otto circa, sovrabbondanza di acqua, di lampi e di tuoni. E fino a quando, o Signore?...

Povere giovani. Ancora più triste di quella da noi indicata sarebbe la condizione delle nostre giovani in qualche filanda della città, giacchè il lavoro ivi si prolungherebbe sino alle nove di sera, anzichè fino alle otto.

Lavorano così, dalla una alle nove: otto ore di seguito!... Almeno che si concedesse loro qualche minuto di riposo.

Vigili, vigilate, contro quei ragazzi che si divertono a lanciar sassi per far cader le *Castagne*. Anche jeri un *bel pezzo* di sasso andò a percuotere, in piazza Venerio, un impiegato municipale che per di là passava.

Il lazzaretto. Gli ultimi casi di vajuolo spinsero il medico municipale, dott. Baldissera, a richiamare l'attenzione della Giunta sullo sviluppo che tale malattia gravissima poteva prendere; mentre l'Ospitale civile non potrebbe prestarsi, per mancanza di locali, a ricevere più di 8 o 10 di tali ammalati, con pericolo per più di vedere, per le sue speciali condizioni topografiche, invase tutte le altre sale, trattandosi di una infezione diffusibilissima.

Si pensa agli abbellimenti della città, e non si avrebbe dovuto pensare un poco, almeno un poco, alla salute dei cittadini, compromessa coll'ammettere nello Spedale i malati di vajuolo, di tifo, di colera — come si è fatto altre volte — con pericolo di formare in tal modo un gran centro di infezione nell'interno della città? — Altre volte il dott. cav. Perusini, attuale medico Direttore del Civico Spedale, aveva reclamato un lazzaretto, ed anche per ultimo rinnovò la domanda, appunto in vista dei casi di vajuolo accennati. Si aggiunga essere contrario ad ogni regola di prudenza lo introdurre in città gli ammalati provenienti per ferrovia, e che possono venire da luoghi infetti. È quindi a lodarsi la Giunta di aver accolta l'idea di costruire un lazzaretto, anche piccolo per ora, nella speranza che Governo e Provincia vorranno concorrere a costruirne uno maggiore, trattandosi di una città di confine; ed è sperabile che il Consiglio accoglierà le proposte della Giunta.

Il lazzaretto, secondo le proposte della Giunta discusse nella seduta ch'essa tenne martedì 14 corr. coll'intervento dell'egregio dott. cav. Perusini e dell'ing. municipale, verrebbe costruito fuori di porta Cussignacco nel triangolo di terreno comunale che si trova a ponente di quella porta, racchiuso fra la cinta murale e la strada di circonvallazione.

L'edificio sarebbe costrutto in mattoni di cemento, con una lunghezza complessiva di metri 44, una larghezza di metri 7 ed un'altezza di metri 4; e basterebbe per 24 letti. È poco, ma meglio poco che niente; e, come dissimo, è sperabile che il più si avrà in seguito.

L'egregio dottor Ferdinando Franzolini, di cui accennammo ad una operazione di alta chirurgia eseguita testè con pieno successo nell'Ospitale Civile di Udine, pubblica nell'*Adriatico* di jeri la seguente lettera, che ristampiamo perchè in essa l'esimio chirurgo nostro concittadino rivendica la priorità che gli spetta.

On. sig. Direttore del Giornale
L'Adriatico

Nel numero 242 della *Gazzetta di Venezia*, sotto il titolo *Scienza chirurgica* venne pubblicata una lettera del sig. dott. Fr. Keppler, che mi riguarda.

Il Keppler si compiace qualificare *rettifica* quella sua lettera, e ne sarebbe obietto un cenno, che su codesto giornale nel numero del 5 corr., uno de' miei amici credette di fare — a mia insaputa — di una doppia ovariotomia normale per frenosi isterica che io eseguii addì 14 dello scorso agosto.

Il sig. dott. Keppler intenderebbe con quella lettera rettificare l'asserzione del corrispondente, essere stata quella mia la *prima doppia ovariotomia eseguita in Italia*, asserendo di averne eseguite egli medesimo due, una ai 10 di agosto 1879, l'altra ai 25 di agosto prossimo scorso.

Intanto osservo che il dott. Keppler mette ad un fascio cose fra loro disparate, e cioè le doppie Ovariotomie per degenerazioni ovariche, colle Ooforeotomie complete normali a cura di sofferenze isteriche.

E quanto alle doppie ovariotomie in genere, dichiara il dott. Keppler — e mi dispiace rilevarlo — che ignora se altri prima di lui in Italia ne abbiano eseguite. Se il sig. dottore conoscesse la Statistica italiana della Ovariotomie, saprebbe che fino al 1878 erano state intraprese *sei* doppie ovariotomie in Italia; e se avesse scorso la mia pubblicazione: «*Contributo alla Casuistica della Ovariotomia in Italia*, ecc.» del 1880, avrebbe ancora saputo come nel 1879 io eseguii la *settima* doppia ovariotomia italiana, — che fu poi la prima delle *sette* che sia stata seguita da guarigione.

Se non chè, tutto questo è estraneo alla mia *Ooforectomia completa per mania menstruale*, del 14 p. p. agosto; questa fu detta dal corrispondente di Sacile, la prima in Italia come tale e per lo scopo suo terapeutico; ed è veramente la prima che eseguita riesca in Italia, poichè un'altra — per isteroepilessia — fu intrapresa dal dott. De Cristoforis a Milano, pochi mesi sono; ma l'operata soccombette.

E la mia permane la prima eseguita e riescita a chirurgo italiano, anche dopo la sedicente rettifica del dott. Keppler, ed anche dopo l'annuncio di quella che egli avrebbe eseguito per indicazione frenopatica, ai 25 dello scorso agosto, per la semplicissima ragione che il 25 del mese viene dopo il 14.

Del resto, nessuna delle Ovariotomie che il dott. Keppler dice avere eseguito, fu annunciata o descritta in Giornali Scientifici, almeno italiani; nè chi voglia alludere alla Statistica di argomento Scientifico può farsi carico o può ricercare quanto, per avventura, si nasconda di materiale scientifico nei recinti chiusi delle case di salute, o nelle case private; ma non può mietere e rispettare se non la casuistica raccolta nella letteratura, la quale poi ha torto se ignora, come ha mostrato e confessato di ignorare nel fatto concreto il sig D-r Keppler.

Se poi il prefato dottore desidera sapere se io ebbi ad esportare colle ovaje anche le tube — sulla importanza della esportazione delle quali ultime non divido per niente l'opinione del Keppler, nè in un giornale non medico la discuto, — se vuole sapere, dico, quello ed altro, lo invito anticipatamente a prendersi il disturbo di leggere la Storia del caso clinico che a suo tempo io pubblicherò su una od altra Rivista Scientifica, come ho costume di fare dei casi di speciale interesse anno per anno.

Mi scusi, onorevole sig. Direttore, se faccio a fidanza colla sua gentilezza, e mi abbia pel suo.

Udine, 11 settembre 1880.

Devotissimo
D.r FERNANDO FRANZOLINI.

Teatro Nazionale. Un Pubblico scelto e numeroso assistette jeri sera alla rappresentazione della vecchia e bella Commedia tradotta dal francese ed intitolata: *Il biricchino di Parigi*: nè vi faceva difetto il sesso gentile, ch'era anzi rappresentato da un'eletta schiera di signore e signorine che facevano bella mostra di sè nella loggia superiore.

Sotto le spoglie del *biricchino Giuseppe*, l'Esterina Monti fu festeggiatissima. — Ella calca la scena colla sicurezza e colla disinvoltura d'un'attrice avvezza da gran tempo a calcarnela, e come se il Pubblico non esistesse affatto per lei. Colorisce diligentemente e con una mimica castigata le parti che le vengono affidate, e sa destare l'ilarità o commuovere fino alle lagrime, a seconda dei sentimenti che devono agitare il personaggio ch'essa rappresenta, e che sa interpretare a meraviglia.

Non fa d'uopo accennare che fragorosi e spessi furono i battimani e le chiamate all'onore della *ribalta*, perchè ormai si conoscono i meriti di questa bambina.

Anche gli altri l'assecondarono benissimo, e vennero applauditi.

Kappa.

Questa sera, terz'ultima recita, si rappresenta il dramma di Giacometti: *La morte civile.*

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia municipale.

1. Marcia «Il coscritto» — Arnhold
2. Sinfonia nell'op. «Frà Diavolo» — Auber
3. Grande Esposizione musicale — Arnhold
4. Walzer «Fiocchi di neve» — Arnhold

Birraria Dreher. Questa sera alle ore 8 1/2, tempopermettendo, gran concerto:

ULTIMO CORRIERE

Il Governo interverrà ufficialmente alle feste del 20 settembre.

— Soli trentun Comuni chiusi stanno ancora trattando col Governo per la determinazione del canone del dazio consumo. Tutti gli altri Comuni chiusi si sono già accordati. I Comuni aperti complessivamente rappresentano la somma di 13 milioni di dazio governativo. Si sono costituiti consorzi per l'importo complessivo di 8 milioni e mezzo. Per gli altri Comuni, che dovrebbero 4 milioni e mezzo sono indette le aste per la riscossione in via di appalto.

— Sono ultimate le pratiche per il servizio cumulativo internazionale sulla ferrovia del Brennero.

TELEGRAMMI

Roma, 15. Magliani presentò oggi alla presidenza della Camera il bilancio del 1881; le entrate ordinarie salgono 1211 milioni, le spese ordinarie salgono a milioni 1118; con avanzo di milioni 91; le entrate straordinarie importano 7 milioni, le spese, 65, con disavanzo di milioni 57. Deducendo dall'avanzo del bilancio ordinario lo scoperto del bilancio straordinario ottiensi l'avanzo di 35 milioni. Questo avanzo riducesi però a 11 milioni pel fatto che il movimento patrimoniale dà nel 1881, un capitale di 67 milioni di debiti da pagarsi, contro l'alienazione di un capitale di 43 milioni ossia uno scoperto di 24 milioni. Tenendo infine conto delle spese ancora da votarsi pel 1881 l'avanzo definitivo discenderà a 7 milioni. Le previsioni del bilancio sono fondate sui calcoli più rigorosi. Questo risultato è ottenuto malgrado l'abolizione parziale del macinato, e l'aumento di parecchi capitoli del passivo fra cui gli interessi della rendita da crearsi pelle costruzioni ferroviarie, l'aumento di tre milioni al capitolo opere di utilità pubblica, e l'aumento di 3 milioni e mezzo nel bilancio ordinario della guerra. Pelle nuove ferrovie una somma di 81 milioni è destinata al passivo, e una somma identica è portata all'attivo, come prodotto della rendita da creare per questa destinazione speciale.

Berlino, 15. Bismark fu nominato ministro del commercio e presidente superiore.

Beotticher fu nominato segretario di Stato per l'interno.

Genova, 15. Fu inaugurato il nono congresso medico italiano; discorsi applauditissimi.

Vienna, 15. Il *Fremdenblatt* ha da Ragusa: La flotta internazionale partirà domattina per Dulcigno. Il corpo montenegrino, partito da Antivari, varcò il confine turco il 13 corr. di sera. La Lega è partita da Scutari per Dulcigno.

Londra, 15. Il *Morning-Post* dice; Waddington chiede al Governo tedesco di smentire ufficialmente Warnbühler.

Il *Daily Telegraph* dice che Goertka (?) è atteso a Friedrichsruhe per scandagliare Bismarck intorno all'ammissione dell'Italia nell'alleanza tra la Germania e l'Austria.

Il *Times* dice: che le istruzioni date ai comandanti della flotta a Ragusa, eccettuato il francese, autorizzano il bombardamento, ma proibiscono formalmente lo sbarco.

ULTIMI

Genova, 15. Splendida inaugurazione del Congresso medico; festosa accoglienza. Presenti 300 medici. Applauditi i discorsi del presidente Ageno, del Sottoprefetto Marcucci rappresentante il ministro, e dell'assessore della Giunta municipale, Pietro Maria Garibaldi.

Roma, 15. Il ministro della marina, dopo visitato il cantiere di Livorno e l'Arsenale della Spezia, recasi a visitare il Dipartimento di Venezia.

Assicurasi che il Re non potrà trovarsi a Roma il 20 settembre.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 16. Il comandante supremo della flotta presso Dulcigno ha facoltà di cominciare anche subito la dimostrazione; però credesi che aspetterà la consegna della Nota definitiva delle Potenze alla Sublime Porta. La Nota non concede alcuna dilazione.

DISPACCI DI BORSA

LONDRA 14 settembre

Italiano	97.13/18	Spagnuolo	19.7/6
Inglese	85.1/8	Turco	9.5/8

FIRENZE 15 settembre

Rend. italiana	95 22 1/2	Az. Naz. Banca	—.—
Nap. d'oro (con.)	22.08.—	Fer. M. (con.)	466.—
Londra 3 mesi	27.80.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	110.20.—	Banca To. (n.°)	860—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	972.—
Az. Tab. (num.	—.—	Rend. it. stall.	—.—

VIENNA 15 settembre

Mobigliare	288.10	Argento	—.—
Lombarde	83.—	C. su Parigi	46.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	118 20
Austriache	—.—	Ren. aust.	73.80
Banca nazionale	829.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.40.1/2	Union-Bank	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 16 settembre (uff.) chiusura
Londra 118.20 Argento —.— Nap. 9.40.—

BORSA DI MILANO 16 settembre
Rendita italiana 95.— a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 22.03 1 —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 15 settembre
Rendita pronta 95.10 per fine corr. 95.30
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi 44.—
Londra 3 mesi 27.76 Francese a vista 110.—

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	22.08	a	22.10
Bancanote austriache	»	234.75	»	235.25
Per un fiorino d'argento	da	—.—	a	—.—

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

(Articoli comunicati) (1)

Lettera aperta.

Al sig. Natale Bonani,

CITTÀ.

Abituato oggimai ai contatti col Procuratore del Re, a voi una accusa più, una meno non fa senso.

Avete camminato sollecito sulla strada dell'impudenza, e siete già in stato di presentarvi al pubblico colla sicurezza di non diventar rosso.

Compiangendovi adunque, in questo nuovo genere di vità al quale vi siete dedicato, mando la vostra lettera al Procuratore del Re.

Udine, 15 settembre 1880.

Arrigo Paleri.

Non per insultare la bella e buona città di Udine, ma vedendo che la civiltà regna ormai anche nelle più oscure contrade d'Italia, chiedo perchè non abbia da regnare anche nel negozio Malagnini.

Ovunque in Italia si vada a comperare del tonno in olio, si adopera una forchetta di metallo qualunque (mentre dovrebbe essere di legno, perchè il legno non produce verderame causa il salso, e perciò non è nociva). Ma quello di vedere, quando un avventore va a prendere ossia comperare per la valuta di 50 centesimi di tonno, che il giovine si permetta di levare con le mani fuori della scatola il tonno, e perchè il peso è un po' abbondante riprenderlo con le nude mani e spezzarlo e rimetterlo sulla bilancia, domando se ciò sia civiltà, ovvero se siamo nell'epoca trascorsa del Napoletano, quando domandavano la volete con lo sbruffo o senza sbruffo? E non potrebbe avere anche la rogna nelle mani?

U. de K.

1) Per questi articoli la Redazione non assume nessuna responsabilità.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 settembre	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	749.8	748.1	746.5
Umidità relativa	81	92	96
Stato del Cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	2.0
Vento (direz.	calma	E	S E
Vento (vel. c.	0	1	1
Termometro cent.°	18.8	18.0	16.4

Temperatura (massima 24.1 (minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 12.6

Orario della ferrovia di Udine

attivato il giorno 10 giugno

Arrivi	Partenze
da TRIESTE	**per TRIESTE**
ore 1,11 antim.	ore 2,55 antim
» 11,41 »	» 7,44 »
» 9,05 »	» 3,17 pom.
» 7,42 pom.	» 8,47 »
da VENEZIA	**per VENEZIA**
ore 2,30 antim.	ore 1,48 antim.
» 7,25 » *diretto*	» 5,— »
» 10,04 »	» 9,28 »
» 2,35 pom.	» 4,56 pom.
» 8,28 »	» 8,28 » *diretto*
da PONTEBBA	**per PONTEBBA**
ore 9,15 antim.	ore 6,10 antim.
» 4,18 pom.	» 7,34 » *diretto*
» 7,50 »	» 10,35 »
» 8,20 » *diretto*	» 4,30 pom.